

La vostra donazione è importante per noi!

La Fondazione Cerebral finanzia le proprie attività esclusivamente attraverso donazioni, lasciti e legati di privati e aziende.

Donazioni generali

La vostra donazione sarà impiegata direttamente a favore delle persone affette da handicap motorio di origine cerebrale laddove l'aiuto è più necessario.

Donazione con destinazione mirata

Siete voi a decidere come sarà impiegato il vostro contributo personale. La vostra donazione verrà utilizzata esclusivamente per la prestazione d'aiuto da voi designata. La Fondazione Cerebral ha istituito due fondi:

- il fondo per la mobilità
- il fondo temporaneo

Donazione di aziende

Le aziende, ma anche i club di servizi e le associazioni, possono sostenerci con una donazione per progetti oppure stringere una partnership con noi e impegnarsi così a sostegno delle persone affette da un handicap motorio di origine cerebrale. Esistono svariate possibilità di collaborazione, saremo lieti di parlarne con voi individualmente.

Donazione in memoria

In caso di lutto, su richiesta della persona defunta o della sua famiglia, è possibile rinunciare a fiori e corone e pensare invece alla Fondazione svizzera per il bambino affetto da paralisi cerebrale. Sempre più famiglie colpite dal lutto indicano questo desiderio sul necrologio oppure inviano le offerte raccolte in memoria del defunto.

Lasciti e legati

Con un lascito o un legato potete aiutare le persone affette da handicap motorio di origine cerebrale anche oltre la vostra vita. Il nostro Direttore Thomas Erne sarà lieto di fornirvi una consulenza personale al numero di telefono 031 308 15 15. Potete richiedere gratuitamente la nostra guida al testamento oppure scaricarla da www.cerebral.ch/it/donazioni/testamenti-legati.

Buono a sapersi

Vi garantiamo un impiego accurato della vostra donazione. La nostra Fondazione è controllata dalla ZEW0 ed è riconosciuta come di pubblica utilità. Lavoriamo riducendo al minimo le spese amministrative. Potete richiedere gratuitamente il nostro rapporto annuale oppure scaricarlo da www.cerebral.ch/it/pubblicazioni. La salvaguardia della vostra sfera privata ha la massima priorità per noi. Per nessun motivo trasmettiamo dati in qualsivoglia forma ad altre organizzazioni o persone.

Possibilità di pagamento

- Conto corrente postale 80-48-4
IBAN CH53 0900 0000 8000 0048 4
- Conto UBS 235-90735950.1 BC 235
IBAN CH89 0023 5235 9073 5950 1



Oppure utilizzate il bollettino di versamento allegato. Potete anche scegliere una donazione online: www.cerebral.ch/it/donazioni (anche TWINT). L'online-banking, oltre al bonifico bancario, comporta minori spese di elaborazione e trasferimento.

Avete domande sulle donazioni?

Potete rivolgervi alla signora Angela Hadorn: 031 308 15 15, angela.hadorn@cerebral.ch.



Scansionando questo codice QR, potete accedere direttamente alla pagina delle donazioni.

Grazie mille per il vostro prezioso sostegno!



Scansionando questo codice QR, sarete reindirizzati al nostro film informativo.

Naturalmente potete vederlo anche online sul nostro sito web all'indirizzo www.cerebral.ch/it.



La vostra donazione in buone mani.

 **cerebral**

Aiutare unisce

Fondazione svizzera per il bambino affetto da paralisi cerebrale
Casella postale, Erlachstrasse 14, 3001 Berna
Tel. 031 308 15 15, IBAN CH53 0900 0000 8000 0048 4
www.cerebral.ch, e-mail cerebral@cerebral.ch

Un grande **Merci**



Edizione 1/2025

Schweizerische Stiftung für das cerebral gelähmte Kind
Fondation suisse en faveur de l'enfant infirme moteur cérébral
Fondazione svizzera per il bambino affetto da paralisi cerebrale

**cerebral**
Aiutare unisce

EDITORIALE



Cara lettrice,
caro lettore,

la nostra Fondazione è impegnata in numerosi progetti a favore delle persone colpite da handicap motorio di origine cerebrale e delle loro famiglie. Desideriamo non solo consentire alle persone colpite di vivere una quotidianità mobile e autodeterminata, ma anche fare in modo che possano trovare senza impedimenti il proprio posto nella società. Per noi questo significa anche impegnarci a favore di un'inclusione autentica nella scena artistica e culturale. Il nuovo progetto scenico di Tabula Musica «The Big Ensemble» è particolarmente in linea con questo nostro intento e per noi è un piacere poterlo sostenere in qualità di partner. Ho avuto io stesso l'opportunità di assistere allo spettacolo presso il KKL Luzern e l'esperienza che ho vissuto mi ha commosso nel profondo. Le musiciste, i musicisti e le ballerine si sono esibiti con grande professionalità e passione e ci hanno regalato uno spettacolo meraviglioso. A colpirmi è stata soprattutto la naturale armonia di tutti gli artisti sul palco e, al tempo, la loro capacità di coinvolgere anche i partner locali. Questo per me è il vero significato dell'inclusione e sono molto felice che nei prossimi mesi «The Big Ensemble» porterà la sua esibizione anche in altre località della Svizzera per divulgare questo importante messaggio. Può leggere di più su questo progetto alle pagine 8 e 9 della nuova edizione.

La ringrazio di cuore per il suo aiuto che ci permette di partecipare a questi progetti inclusivi.

Thomas Erne, Direttore

Indice

3

Merci per l'aiuto!

Continuiamo a ricevere lettere da persone e famiglie riconoscenti che siamo riusciti ad aiutare con i nostri servizi. Siamo molto felici di questi messaggi, che dimostrano come il nostro aiuto, una volta giunto a destinazione, possa fare davvero tanto.

4-6

«Ci siamo letteralmente sentiti mancare la terra sotto i piedi»

Quando hanno ricevuto la diagnosi di handicap motorio di origine cerebrale per Benedikt, il loro bambino, Katja e Ronny Weidhase si sono visti crollare il mondo addosso. Tuttavia, nonostante le difficoltà iniziali, la famiglia ha saputo affrontare molto bene la nuova situazione e si è persino scoperta più forte.

7

In breve

Anche quest'anno siamo impegnati come partner alla Love Ride e agli slowUp nazionali e abbiamo partecipato al Cybathlon 2024 di Kloten (ZH) con uno stand informativo. Con piacere vi presentiamo anche diversi progetti di istituzioni che attualmente sosteniamo con contributi finanziari.

8-9

«Senza questo sostegno non ce l'avremmo fatta»

Inclusione autentica ed esperienza che stimola tutti i sensi – con il loro nuovo progetto «The Big Ensemble», Nadine Schneider e il suo compagno Denis Huna del centro di competenza per la musica senza barriere «Tabula Musica» hanno dato vita a uno spettacolo scenico commovente. Il progetto ha ricevuto il sostegno della Fondazione Cerebral.

10

Divertimento sulla neve con tutta la famiglia

Anche quest'inverno abbiamo potuto organizzare uno snowdream Day nel comprensorio Madrisa e regalare a molte famiglie una giornata sulla neve che, sicuramente, non dimenticheranno tanto facilmente.

11

Insegnare l'inclusione a scuola in modo ludico

Ci impegniamo affinché i bambini e i giovani sviluppino un approccio semplice al tema della disabilità. Per questo motivo, in collaborazione con l'Alta Scuola Pedagogica PH Bern e l'azienda LerNetz SA, abbiamo lanciato lo strumento didattico «Principio della diversità» e il relativo gioco didattico «The Unstoppables». Ora l'apprezzato gioco didattico ha un prosieguo.

Impressum

«Merci» è il giornale informativo per donatrici e donatori della Fondazione svizzera per il bambino affetto da paralisi cerebrale, con pubblicazione trimestrale: a marzo, giugno, agosto e novembre.

Editore / Direzione della produzione Fondazione Cerebral Redazione e testi Sina Lüthi Foto Sina Lüthi

Stampa Witschi & Ritz Crossmedia AG, Nidau Tiratura 87 750 esemplari, stampato su carta certificata FSC

Abbonamento «Merci» CHF 5.-/anno, compreso nella quota di donazione (incl. Boutique Cerebral)

Sponsor Cosanum AG, articoli medici, Brandstrasse 28, 8952 Schlieren, telefono 043 433 66 66, www.cosanum.ch. Da anni, Cosanum AG fornisce alla Fondazione Cerebral prodotti per l'incontinenza.

cosanum
Der Gesundheitslogistiker.

Merci!



Grazie di cuore per il generoso contributo per il passeggino riabilitativo Kangoo! Yleo ama andare in bicicletta e a noi piace molto fare escursioni in famiglia. Grazie di vero cuore per tutto.

Famiglia Kuster, 9443 Widnau



Desideriamo ringraziarvi di cuore per la generosa donazione per l'acquisto della bicicletta speciale Fun2Go - lo apprezziamo molto. A Yasmina piace moltissimo questa nuova forma di mobilità.

Famiglia Jaza, 3210 Kerzers

Durante le vacanze abbiamo viaggiato per tutta la Germaunia con uno dei vostri camper. Nonostante la sua disabilità, il nostro Jan si è divertito tantissimo insieme a noi. Ricorderemo questo viaggio per sempre. Desideriamo ringraziarvi per averci offerto la possibilità di noleggiare il camper. Per noi come famiglia è stato molto importante.

Patrizia Sbaffoni con Idrissa, 8280 Kreuzlingen



«Ci siamo letteralmente sentiti mancare la terra sotto i piedi»

Quando hanno ricevuto la diagnosi di handicap motorio di origine cerebrale per Benedikt, il loro bambino, Katja e Ronny Weidhase si sono visti crollare il mondo addosso. Tuttavia, nonostante le difficoltà iniziali, la famiglia ha saputo affrontare molto bene la nuova situazione e si è persino scoperta più forte.

La famiglia Weidhase vive in una casa plurifamiliare all'interno di un tranquillo quartiere alla periferia di Adliswil (ZH). I raggi dorati del sole autunnale filtrano attraverso le grandi finestre del soggiorno e creano giochi di luce sul divano su cui tutta la famiglia si è piacevolmente accodata. Benedikt, 13 anni, è accoccolato come un gattino tra le braccia del padre e sorride soddisfatto. Gli piace avere la sua famiglia così vicina a sé. I genitori chiacchierano con Annabelle, 11 anni, sorella di Beni. La famiglia ride e scherza molto – l'atmosfera è visibilmente distesa

e serena, oltre a trasmettere una profonda sensazione di protezione.

Una gravidanza tra paure e speranze
Che il figlio Benedikt potesse essere affetto da una disabilità era già fonte di preoccupazione per i futuri genitori ancor prima del parto. Katja Weidhase ricorda: «Dai controlli periodici eseguiti durante la gravidanza era emerso che Beni non si stava sviluppando come previsto ed era troppo piccolo. Per questo abbiamo deciso di effettuare ulteriori accertamenti.» All'epoca, tuttavia, non è stato possibile

formulare una diagnosi certa e ai futuri genitori non è rimasto che convivere con una sorda preoccupazione nel cuore e un briciolo di speranza che, alla fine, tutto sarebbe andato bene. Ronny Weidhase accarezza la schiena del figlio e racconta: «Beni è poi nato con un parto cesareo e siamo stati felicissimi quando finalmente abbiamo potuto stringerlo fra le braccia.» Dopo la nascita, tuttavia, Benedikt era ancora molto piccolo e aveva difficoltà ad alimentarsi. Ciononostante, ben presto la famigliola è potuta tornare a casa. Katja Weidhase ricorda, pensierosa: «È stato un periodo difficile per noi. Avevamo la netta sensazione che Beni avesse qualcosa che non andava ma non riuscivamo a esprimere i nostri timori a parole. Inoltre, i medici in ospedale ci avevano assicurato che Beni era in salute.»

«Siamo stati felicissimi quando finalmente abbiamo potuto stringere nostro figlio tra le braccia.»



Divertimento per tutti: Benedikt Weidhase è un ragazzino molto sereno e di buon carattere a cui piace sperimentare cose nuove.

Dal timore alla triste certezza
Quattro settimane dopo il parto, i neogenitori preoccupati hanno portato Benedikt all'ospedale pediatrico per un'ernia inguinale. «Ricordo ancora perfettamente l'espressione della dottoressa mentre visitava Beni», racconta Katja Weidhase. «Era una genetista e ci consigliò di sottoporlo al più presto a un test genetico perché temeva che potesse essere affetto da una



La famiglia Weidhase: mamma Katja, Annabelle, Benedikt e papà Ronny (da sinistra).

malformazione genetica, la cosiddetta sindrome di Wolf-Hirschhorn.» Ben presto è apparso chiaro che i timori di Katja e Ronny Weidhase riguardo a una disabilità erano tutt'altro che infondati. Benedikt Weidhase è effettivamente affetto dalla sindrome di Wolf-Hirschhorn. Si tratta di un raro handicap motorio di origine cerebrale. Spesso la sindrome

«Intorno a me vedo solo mamme felici che passeggiavano con i loro bebè sani.»

si manifesta con un marcato ritardo di crescita, associato a un grave ritardo nello sviluppo cognitivo e fisico. Molti neonati affetti dalla sindrome di Wolf-Hirschhorn non riescono a superare il primo anno di vita. Coloro che sopravvivono hanno spesso bisogno di assistenza per tutta la vita.

«Quando abbiamo ricevuto questa diagnosi, ci siamo letteralmente sentiti mancare la terra sotto i piedi», ricorda Ronny Weidhase. Ronny fa una pausa e prende la mano della moglie Katja prima di continuare a parlare. «Per un attimo ho avuto un unico pensiero: la mia vita era finita. Ho visto tutti i miei sogni sul

nostro primo figlio andare in frantumi. La consapevolezza che nostro figlio avrebbe avuto bisogno di aiuto per tutta la vita e che, da quel momento, la nostra quotidianità avrebbe ruotato solo attorno alla sua disabilità mi creava grande angoscia.» Katja Weidhase aggiunge: «All'inizio è stato davvero difficile per entrambi. Ci sentivamo soli e abbandonati ma cercavamo comunque di far funzionare le cose, anche solo per amore di Beni. Ci eravamo da poco trasferiti in questo quartiere di Adliswil perché ce lo avevano descritto come particolarmente adatto alle famiglie. In quel momento mi si è ritorto contro: intorno a me vedevo solo mamme felici che passeggiavano con i loro bebè sani e questo mi rendeva ancora più consapevole della disabilità di Beni.»

Con il tempo le nuvole nere si sono diradate

Anche se la loro vita familiare è iniziata in salita, i Weidhase non si sono lasciati scoraggiare. Hanno imparato a convivere con la disabilità di Benedikt e hanno trovato nuovo coraggio. Presto è arrivata anche una seconda gravidanza. «Per fortuna, la disabilità di Beni era dovuta a una nuova mutazione. Questo significa che non gli era stata trasmessa da noi genitori e che, di conseguenza, il rischio che anche una sorella o un fratello potesse nascere con

la sindrome era pressoché nullo», racconta Katja Weidhase. «Ciononostante, ho vissuto la mia seconda gravidanza in un continuo stato di apprensione.» Annabelle è nata sana e ha reso completa la felicità della famiglia. Ronny Weidhase: «Per noi è stata un'esperienza straordinaria vedere come Annabelle crescesse a vista d'occhio, passando dall'essere neonata a diventare bambina. Con Beni non avevamo vissuto nulla di simile.»

Di fatto, anche Benedikt cresceva e si sviluppava, ma a un ritmo completamente diverso. La famiglia ha gioito di ogni suo progresso, per quanto piccolo fosse. Katja Weidhase sorride: «I genitori di bambini sani spesso non amano che i loro figli creino disordine in casa, mentre per noi era meraviglioso quando Beni buttava tutto per aria, perché ci faceva capire che stava diventando sempre più indipendente.» Ronny Weidhase annuisce: «Quando si ha un figlio disabile ci si accorge quanto rapidamente possono cambiare le priorità!» I due genitori si guardano e ridono.

Oggi Benedikt cammina da solo e riesce anche a mangiare sempre meglio. I suoi genitori ne sono felicissimi, perché per un certo periodo era emerso il sospetto che fosse necessaria una sonda gastrica. A dispetto delle previsioni più cupe, Benedikt è cresciuto molto bene e oggi è un ragazzo



Benedikt Weidhase cammina senza problemi da solo e gli piace soprattutto fare escursioni con la sua famiglia.

estroverso e curioso, che conquista tutti per il suo carattere gioviale.

Recuperare nuove energie è, e rimane, importante

Fin dalla scuola dell'infanzia, Benedikt frequenta la scuola per bambini e giovani con handicap fisici e plurimi (SKB) di Wollishofen, dove segue anche le sue diverse terapie. La scuola SKB gli piace molto e dalla scorsa estate può persino pernottare una volta alla settimana in un cosiddetto «appartamento di apprendimento». «Qui, a partire dalla sesta classe i bambini disabili possono esercitare la propria autonomia. Naturalmente, per Beni si tratta di un'esperienza stupenda ed entusiasmante, mentre per noi genitori significa poterci concedere una notte alla settimana di

sonno ininterrotto», spiega Katja Weidhase. Beni, infatti, spesso dorme molto male e ha bisogno più volte di assistenza durante la notte. A lungo andare, si esauriscono le forze.

Un nuovo equilibrio

Per il resto, la vita dei Weidhase non è molto diversa da quella degli altri genitori con figli. La disabilità di Benedikt non è un fattore particolarmente determinante. La famiglia va in vacanza, va a sciare in inverno e fa gite in bicicletta in estate. Fortunatamente, Benedikt richiede un'assistenza molto semplice e gode di una salute di ferro. Ronny Weidhase: «Quando oggi ripenso a quanto allora mi sentissi terrorizzato all'idea di essere padre di un bambino disabile, mi viene da sorridere.»

Ronny guarda amorevolmente sua moglie Katja. «Ora so che queste sfide sono un'occasione di crescita e non ho più la sensazione di perdermi qualcosa solo perché il rapporto con Beni è un po' diverso da quello degli altri padri con i loro figli.»



Un ricordo indelebile: Benedikt Weidhase durante l'esibizione all'evento di «Das Zelt».

Un aiuto per la famiglia Weidhase

La famiglia Weidhase è iscritta da molti anni alla Fondazione Cerebral e in più occasioni ha già potuto ricevere sostegno, ad esempio con contributi finanziari per terapie, mezzi ausiliari e articoli per la cura, nonché soggiorni di sgravio per i genitori. La famiglia Weidhase utilizza regolarmente e con immensa gratitudine anche l'offerta dualski della Fondazione Cerebral. Nell'estate 2024 Benedikt ha potuto partecipare, insieme ad altri bambini colpiti da handicap motorio di origine cerebrale, a uno spettacolo di danza inclusiva organizzato dalla Fondazione Cerebral in occasione dell'evento di gala di «Das Zelt» e ha potuto esibirsi davanti a un vasto pubblico. È stata un'esperienza straordinaria e molto emozionante non solo per lui ma anche per i suoi genitori. Per Katja e Ronny Weidhase, vedere il proprio figlio potersi esibire sul palco come una star è stata un'esperienza profondamente emozionante che rimarrà per sempre nei loro ricordi.

In breve

33ª Love Ride a Dübendorf (ZH)

Il 4 maggio 2025, presso l'aeroporto di Dübendorf (ZH), sarà nuovamente un rombare di motori. La Love Ride offre alle persone affette da disabilità l'opportunità unica di fare un giro in moto.

Le motocicliste e i motociclisti arrivano numerosi, talvolta anche da molto lontano, per regalare momenti di gioia alle persone colpite – un'iniziativa che arriva direttamente al cuore e regala momenti di pura emozione. Da molti anni siamo partner della Love Ride e anche quest'anno saremo presenti con uno stand informativo. Venite a trovarci per conoscere più da vicino le nostre numerose offerte – vi aspettiamo!



Escursioni all'insegna del relax agli slowUp nazionali



Ticino, Vallese, regione del Lago di Costanza o Vallée de Joux: gli slowUp nazionali offrono l'opportunità unica di fare un piacevole giro su strade chiuse al traffico motorizzato. Da molti anni siamo impegnati come partner di slowUp e facciamo in modo che anche le persone affette da disabilità possano sentirsi completamente a proprio agio sia come partecipanti sia come spettatori dei 19 percorsi slowUp. Se lo desiderano, le persone colpite possono inoltre usufruire del nostro servizio nazionale di noleggio di biciclette speciali adatte a portatori di handicap.

Maggiori informazioni e tutti i dati degli slowUp nazionali sono disponibili all'indirizzo www.slowup.ch (codice QR).



Importante presenza al CYBATHLON 2024

In autunno si è svolto a Kloten (ZH) il CYBATHLON, al quale abbiamo nuovamente partecipato come partner. Insieme a PluSport Sport Andicap Svizzera abbiamo allestito uno stand informativo sulle gare e presentato le nostre numerose offerte per il tempo libero, come ad esempio la sedia a rotelle elettrica da sterrato e il dualski. Il CYBATHLON è stato organizzato dall'ETH di Zurigo e funge da piattaforma internazionale per promuovere la ricerca sulle moderne tecnologie di assistenza e, al contempo, incentivare il dialogo tra le persone affette da disabilità e i team di ricerca.



Attualmente sosteniamo i progetti seguenti di altre istituzioni

- La Fondazione OTAF con sede principale a Sorengo (TI) riceve da noi un contributo di CHF 100 000.– per la realizzazione di un nuovo centro a Bellinzona con spazi scolastici e residenziali. Il nuovo centro colma un'importante lacuna nell'assistenza ai bambini e ai giovani portatori di disabilità gravi o medie in Ticino.
- La Fondation Battenberg di Biel/Bienne (BE) riceve da noi un contributo di CHF 50 000.– per la costruzione programmata del nuovo edificio «Espace d'Inclusion – Raum der Inklusion». L'edificio permetterà di creare 30 nuovi posti di lavoro senza barriere, che saranno utilizzati anche come posti di formazione per giovani portatori di handicap.
- La fondazione Beschäftigungs- und Wohnheim am Birsig di Bottmingen (BL) riceve da noi un contributo di CHF 150 000.– per urgenti interventi di risanamento e ristrutturazione del suo edificio principale in Löchlimattweg 6.
- L'associazione Rhyboot di Altstätten (SG) viene finanziata da noi con un contributo di CHF 100 000.– per la necessaria ricostruzione della sua ala residenziale presso la sede di Wyden. Grazie a questa nuova costruzione sarà possibile offrire posti di lavoro e residenziali in linea con le esigenze attuali.
- La Cité Radieuse di Echichens (VD) riceve da noi un contributo di CHF 150 000.– per una nuova costruzione in programma. Il nuovo edificio sostituisce quattro edifici risalenti al 1967 che non soddisfano più gli attuali standard di accessibilità.
- L'associazione Powerchair Hockey Cyber Falcons di Lugano (TI) riceve da noi un contributo di CHF 10 000.– per l'acquisto di due ulteriori sedie a rotelle Powerchair Hockey. Grazie alle due nuove sedie a rotelle, altri due giovani potranno partecipare agli allenamenti e ai tornei.

«Senza questo sostegno non ce l'avremmo fatta»

Inclusione autentica ed esperienza che stimola tutti i sensi – con il loro nuovo progetto «The Big Ensemble», Nadine Schneider e il suo compagno Denis Huna del centro di competenza per la musica senza barriere «Tabula Musica» hanno dato vita a uno spettacolo scenico commovente. Il progetto ha ricevuto il sostegno della Fondazione Cerebral.

Cos'è Tabula Musica?

Nadine Schneider: L'idea iniziale era di consentire alle persone affette da disabilità di accedere più facilmente alla musica e alla cultura. Io stessa lavoro da molti anni nel campo della pedagogia speciale, mentre il mio compagno Denis Huna è un musicista qualificato e il fatto di realizzare un progetto comune è quindi arrivato in modo del tutto spontaneo. Sono passati sette anni e ora siamo riusciti non solo a istituire un centro di competenza per la musica senza barriere, ma abbiamo anche creato un'orchestra impegnata ed estremamente professionale.

Le nostre musiciste e i nostri musicisti utilizzano non solo strumenti tradizionali, ma anche tecnologie moderne che permettono di suonare anche alle persone con disabilità gravi. Questo schiude possibilità del tutto nuove e trovo davvero entusiasmante la creatività e la passione con cui i membri dell'orchestra suonano insieme.



Nadine Schneider del Centro di competenza per la musica senza barriere e co-fondatrice di «The Big Ensemble».

Com'è nata l'idea del vostro nuovo progetto «The Big Ensemble»?

Tabula Musica ha riscosso grande successo fin dall'inizio della sua attività e negli ultimi anni abbiamo tenuto molti concerti di diverso tipo – ma Denis ed io avevamo la sensazione che si potesse fare di più. Per noi è sempre stato importante sensibilizzare le ascoltatrici e gli ascoltatori e mostrare come l'inclusione possa essere vissuta in modo del tutto ludico e semplice. Per questo abbiamo deciso di avviare un enorme progetto artistico e culturale. Il nostro obiettivo era far incontrare persone con disabilità e capacità artistiche molto diverse e creare insieme a loro una produzione che definisse nuovi standard anche in termini di accessibilità. «The Big Ensemble» riunisce musiciste, musicisti e ballerine con e senza disabilità in un

grande progetto artistico che ora verrà messo in scena in diverse località di tutta la Svizzera. Gli spettacoli non sono solo accessibili senza barriere, ma sono anche esperienze che stimolano tutti i sensi, ad esempio con la traduzione di «The Big Ensemble» dal vivo sul palco nella lingua dei segni. In questo modo anche le persone non udenti possono godersi lo spettacolo.

Chi è parte di «The Big Ensemble»?

Oltre alla nostra Orchestra Tabula Musica siamo riusciti a coinvolgere diverse artiste e artisti portatori di handicap. In ogni località in cui si mette in scena «The Big Ensemble» cerchiamo inoltre la collaborazione con partner locali. Presso il KKL Luzern, ad esempio, siamo stati accompagnati dall'Orchestra Sinfonica

di Lucerna e dall'Orchestra del Festival di Lucerna. In questo modo nascono collaborazioni straordinarie e ogni singola esibizione si trasforma in un'esperienza unica per tutte le persone impegnate sul palco e per il pubblico.

È stato difficile trovare sostenitori per questo progetto?

Non è mai facile trovare sostenitori per una nuova idea. Bisogna anche considerare che i costi di una produzione su larga scala di questo tipo sono molto elevati, se non altro perché sono coinvolte così tante persone. A ciò si aggiungono la tecnica scenica, i costi di trasporto e, naturalmente, le misure sul posto per rendere i concerti accessibili a tutti.

Siamo stati molto fortunati: la Fondazione Cerebral, che da molti anni affianca Tabula Musica come partner impegnato e ci ha già sostenuto più volte con cospicui contributi per progetti come, ad esempio, il Motion Composer o la realizzazione di workshop musicali presso istituzioni, è stata subito affascinata da «The Big Ensemble». Per questo ci ha offerto il suo aiuto sin dalle prime fasi del progetto, dimostrandoci una fiducia per la quale, naturalmente, le siamo immensamente grati.

Penso che senza il sostegno della Fondazione Cerebral non saremmo riusciti a portare in scena il nostro spettacolo.

Quali sono state le sfide di questa produzione?

Sono stati necessari ben due anni per trasformare l'idea iniziale in uno spettacolo compiuto. La difficoltà maggiore è



Inclusione nella scena artistica e culturale: ballerina sul palco durante la loro esibizione.



Sorprendente e commovente: «The Big Ensemble» nel KKL Luzern.

stata sicuramente quella di coordinare un gruppo numeroso ed eterogeneo di musiciste, musicisti e ballerine. Riunire tutti per le prove comuni sarebbe stato quasi impossibile, anche soltanto per il fatto che non disponevamo di uno spazio adeguato. L'opera è stata quindi studiata a pezzi e solo a pochi giorni dalla prima rappresentazione abbiamo potuto fare una prova generale con tutte le persone coinvolte. Si è trattato di un lavoro talvolta difficile, che ci ha messo alla prova: fortunatamente abbiamo lavorato con grande professionalità e impegno e non abbiamo mai dubitato che alla fine tutto sarebbe andato bene.

La collaborazione con i partner locali è stata particolare ma anche molto arricchente. Non c'è stata alcuna paura del contatto e le musiciste e i musicisti degli ensemble si sono lasciati coinvolgere con grande entusiasmo.

Come sono state le prime esibizioni?

Semplicemente travolgenti, non solo per le spettatrici e gli spettatori, ma anche per noi sul palco. Il pubblico era commosso e ha reagito con applausi scroscianti.

Molti sono rimasti sorpresi dall'eccellente qualità delle esibizioni. Le persone affette da disabilità sono per molti aspetti ancora oggetto di pregiudizi, in particolare anche nel mondo artistico e culturale. Per questo è stato ancora più bello vedere dal vivo come, in pochissimo tempo, i pregiudizi si siano trasformati in autentica ammirazione e entusiasmo.

Quali sono i progetti futuri di «The Big Ensemble»?

Il nostro viaggio è solo agli inizi! Nel 2025 si terrà uno spettacolo nella Svizzera occidentale. Dopodiché ci piacerebbe fare un tour in tutta la Svizzera – per questo stiamo cercando altre sedi per i nostri spettacoli.

Divertimento sulla neve con tutta la famiglia

Anche quest'inverno abbiamo potuto organizzare uno snowdream Day nel comprensorio Madrisa e regalare a molte famiglie una giornata sulla neve che, sicuramente, non dimenticheranno tanto facilmente.

Sentire il vento freddo e il sole invernale sulla pelle e scivolare leggeri sulla neve appena caduta – molti bambini con handicap motorio di origine cerebrale non hanno mai sciato in autonomia nella loro vita e possono solo sognare questa esperienza speciale.

Allo snowdream Day nel comprensorio Madrisa è tutta un'altra cosa: qui, i bambini sono al centro dell'attenzione mentre hanno la possibilità di scoprire e provare a loro piacimento diversi sport sulla neve.

Tanta gioia e un'ottima atmosfera

Lo snowdream Day è un progetto congiunto della Fondazione Cerebral, di Cosanum AG, degli impianti di risalita



A disposizione anche uno Skidoo, utilizzato intensamente.



Sfrecciare sulle piste con il dualski – le famiglie partecipanti si sono visibilmente godute questa opportunità unica.

Klosters-Madrisa Bergbahnen AG e della fondazione Madrisa mit Herz volto ad avvicinare i bambini e i giovani colpiti da un handicap motorio di origine cerebrale agli sport sulla neve. Quest'anno 18 famiglie hanno risposto all'invito godendosi una piacevole giornata sulla neve – per una volta, la sedia a rotelle poteva rimanere a bordo pista ed essere sostituita da un dualski o uno Skidoo. Nel frattempo, le sorelle e i fratelli dei partecipanti hanno potuto godere dell'assistenza di istruttrici e istruttori di sci divertendosi a loro volta. Anche se inizialmente il tempo allo snowdream Day 2025 non

è stato dei migliori e sono caduti anche grossi fiocchi di neve, ciò non ha minimamente intaccato l'ottima atmosfera in montagna. Le famiglie si sono godute appieno la loro giornata da sogno sulla neve e, quando persino il sole è apparso nel pomeriggio, non c'era nessuno che non fosse meno raggiante.

Ringraziamo di cuore i nostri partner e naturalmente anche tutte le persone che hanno aiutato per rendere indimenticabile questa giornata in montagna. Anche noi non dimenticheremo tanto presto i numerosi volti felici e attendiamo già con trepidazione lo snowdream Day 2026.



18 famiglie hanno accettato l'invito allo snowdream Day 2025 nel comprensorio Madrisa.

Insegnare l'inclusione a scuola in modo ludico

Ci impegniamo affinché i bambini e i giovani sviluppino un approccio semplice al tema della disabilità. Per questo motivo, in collaborazione con l'Alta Scuola Pedagogica PH Bern e l'azienda LerNetz SA, abbiamo lanciato lo strumento didattico «Principio della diversità» e il relativo gioco didattico «The Unstoppables». Ora l'apprezzato gioco didattico ha un prosieguo.

C'è grande eccitazione nella sesta classe di Michael Gerber. L'insegnante di Weisslingen (ZH) chiede alle sue alunne e ai suoi alunni di prendere i loro iPad e di lanciare il nuovo gioco didattico «The Unstoppables 2». Prima di poter iniziare a giocare, tutta la classe guarda un breve video introduttivo e fa la conoscenza dei simpatici eroi Jan, Melissa, Achim e Mai. In «The Unstoppables 2», i quattro personaggi vanno in montagna e devono affrontare diverse sfide per trovare Tofu, il cane guida di Melissa.

Solo insieme si trova la soluzione
Michael Gerber non fa quasi in tempo a spegnere la riproduzione del video che i bambini hanno già iniziato con il gioco. Capiscono subito che Mai, Achim, Melissa e Jan possono andare avanti solo

se rimangono uniti e sfruttano ciascuno i propri punti di forza. Il gioco didattico, inoltre, mostra chiaramente ai bambini le grandi limitazioni con cui le persone affette da disabilità devono convivere nella vita quotidiana e fa capire loro che molte cose diventano più semplici se vengono affrontate insieme.

La storia di successo continua
«The Unstoppables 2» si basa sulla prima pluripremiata edizione del gioco «The Unstoppables» e allo stesso tempo risponde alla richiesta, spesso espressa dal pubblico, di un prosieguo della storia. Entrambi i giochi didattici sono stati sviluppati appositamente per il contesto scolastico e sensibilizzano le alunne e gli alunni nei confronti delle esigenze delle persone affette da disabilità. Inoltre, aiu-

tano le insegnanti e gli insegnanti a promuovere in modo ludico un buon clima in classe e un forte senso di comunità. I giochi didattici sono parte integrante dello strumento didattico «Principio della diversità», elaborato dall'Alta Scuola Pedagogica PH Bern e dalla LerNetz SA su incarico della Fondazione Cerebral. Lo strumento didattico offre materiale gratuito per le lezioni secondo il Piano di studio 21 per tutti i livelli scolastici della scuola dell'obbligo svizzera sul tema della diversità e dell'uguaglianza. È consultabile online tramite una piattaforma per insegnanti. Michael Gerber spiega: «Con il principio della diversità, in qualità di insegnante dispongo di uno strumento prezioso per lavorare con la mia classe sul tema dell'inclusione.»

Divertimento anche a casa

Il nuovo gioco didattico «The Unstoppables 2» può essere utilizzato non solo a scuola ma anche a casa. Può essere scaricato gratuitamente dall'App Store e da Google Play. Maggiori informazioni sul «Principio della diversità» e sul nuovo gioco didattico sono disponibili su www.prinzip-vielfalt.ch (codice QR).



Il nuovo gioco didattico «The Unstoppables 2» offre a bambini e giovani un approccio ludico al tema della disabilità.

«The Unstoppables 2»

Per poter finanziare questo importante progetto di sensibilizzazione abbiamo raccolto in totale CHF 200 000.-.